

Recensione

MARIO BAUDINO

Fantasma di donna sulla neve

Una nevicata mette il mondo tra parentesi, diceva guardando la neve scendere a Venezia Josif Brodskij, il grande poeta dell'esilio: perché soprattutto in letteratura l'effetto di una nevicata è sempre imprevedibile. In questo bel libro di Pier Massimo Prosio, «Racconti di un altro inverno», (L'artistica editrice) la neve che scende su Torino sospende il tempo e lo spazio, aprendo varchi a presenza assai misteriose. L'autore, studioso di storia e cultura piemontesi, autore di una importante Guida letteraria di Torino, mette questa volta la sua esperienza del territorio al servizio della fantasia: in una serie di racconti, intervallati da una pièce teatrale, dove protagonisti sono i fantasmi, soprattutto femminili. Una pallida dama torna nottetempo nel suo antico giardino, in una villa in collina, per riabbracciare la statua dell'amante

ucciso due secoli fa da un marito geloso; un'affascinante castellana grazie alla mancanza improvvisa di corrente elettrica riappare nel suo maniero, perso nella campagna. Un donna bellissima dal palco del Regio attira verso un'imperscrutabile dimensione un giovane avvocato durante la prima verdiana dell'Attila nella capitale ferita dalla disfatta del 1848. E intorno sempre la neve, che confonde ogni cosa ma non certo gli ambienti, soprattutto gli interni, raccontati con l'esattezza dello storico e la delicatezza del sognatore, fra percettibili anche se mai sovraesposte allusioni letterarie. I Racconti di un altro inverno narrano di fantasmi ma non sono propriamente storie gotiche, nel senso quantomeno che non parlano di orrore. Sono semmai percorsi da un lieve trasognamento, quasi una malinconia felice davanti alla sospensione del tempo, dove passato e presente diventano magari solo per un istante contemporanei, i vecchi documenti prendono a esprimersi in una lingua sconosciuta e sorprendente, la Torino di un tempo - o di sempre - ora riemerge come una filigrana o un velo, ora riconquista la scena senza soluzione di continuità.